

Camilla Gotti, Nicola Baccetti, Alessandro Andreotti, Giancarlo Fracasso,  
Maurizio Sighele & Marco Zenatello

**Banca dati degli uccelli alloctoni in Italia: motivazioni, criteri e analisi preliminare**  
Data bank of alien bird species in Italy: reasons, criterions and preparatory analysis

La diffusione delle specie animali e vegetali al di fuori del proprio areale naturale è, come noto, un problema conservazionistico di crescente rilevanza a livello globale per il possibile impatto sulle comunità autoctone. Gli uccelli, grazie soprattutto alla propria elevata vagilità individuale, offrono ormai numerosi esempi di diffusione irrimediabilmente ampia. Nel contesto italiano l'attenzione sull'argomento non è nuova: sono già state compilate al riguardo alcune *review* sia generali, sia rivolte a singole specie o gruppi di specie. L'evidente espansione del fenomeno rende necessario un continuo aggiornamento dei dati. La costituzione di una banca dati degli uccelli alloctoni in Italia si prefigge appunto lo scopo di fornire un *database* che possa essere costantemente aggiornato, in grado di rendere disponibili informazioni utili a quanti si trovano nella necessità di effettuare scelte gestionali.

Nell'immediato futuro si dovrà tenere conto di una nuova difficoltà operativa: sempre più numerose sono le specie esotiche divenute relativamente abbondanti e diffuse sul territorio, oggetto di segnalazioni più o meno formali (ad esempio, tramite *forum* e *mailing list*, piuttosto che su riviste del settore) e, talvolta, neppure più ritenute meritevoli di essere segnalate. Non sempre, infatti, l'osservatore casuale è sufficientemente motivato a prendere nota dell'osservazione, evidentemente considerandola di "serie B" rispetto ad altre relative, per esempio, alla comparsa di individui accidentali. Obiettive difficoltà di identificazione, anche per mancanza di materiale bibliografico adeguato o per la presenza di forme ibride, possono aggiungersi alle cause di demotivazione di molti rilevatori. In molti casi, inoltre, sussiste una preoccupante, oggettiva e non facilmente risolvibile ambiguità interpretativa sul significato delle segnalazioni stesse: le presenze di uccelli esotici sono dovute a spostamenti naturali dall'areale di origine, a fenomeni di espansione degli areali di distribuzione "artificiali" esterni al territorio considerato, o ancora sono frutto di immissioni volontarie o fughe da allevamenti locali?

La costruzione della banca dati ha dovuto affrontare innanzitutto la difficoltà di elaborare *ex novo* i dati già considerati nelle precedenti *review* sull'argomento che, per quanto accurate, erano state concepite ai soli fini della produzione di testo e non uniformando i singoli dati in vista di interrogazioni e usi futuri.

Nella disamina del panorama bibliografico, facilitato dall'esistenza di sintesi preesistenti e da altre banche dati non mirate, si è prescelto di privilegiare come soggetto principale di ciascun *record* non la fonte consultata, bensì l'individuo (o gruppo di individui) di ciascuna specie oggetto di segnalazione. Le segnalazioni individuali sono state inserite nel *database* senza procedere alla valutazione dell'attendibilità dei dati immessi (per esempio, alla conferma della corretta identificazione da parte del rilevatore), nonostante solo una minima parte di essi fossero stati esaminati dalla COI (Commissione Ornitologica Italiana del CISO): un attento vaglio delle segnalazioni sarà necessario per il futuro.

Per quanto riguarda l'avanzamento del progetto, l'opera d'immissione dei dati ad oggi ha coperto per intero le segnalazioni elencate nelle *review* precedentemente pubblicate sulle principali riviste ornitologiche italiane, nonché tutti i dati pubblicati dalle stesse riviste nelle annate successive, fino a tutto il 2007. È ancora all'inizio, invece, l'esame retroattivo di alcune delle principali *mailing list*. I 3.600 *record* ad oggi inseriti si riferiscono a circa 200 specie, tenendo conto però che queste cifre comprendono alcuni evidenti casi di duplicazione (stesse segnalazioni riportate da fonti diverse). Ad una prima analisi, il quadro che emerge relativamente alle specie maggiormente segnalate riconferma, ovviamente, quanto già descritto nelle sintesi precedentemente elaborate.

Questo *database*, frutto di un finanziamento pubblico (MATT-Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare) e conservato presso un ente pubblico (ISPRA-Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, ex INFS-Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica), verrà messo a disposizione della collettività. Ciò, tuttavia, non risolve il problema dell'incremento delle informazioni future. Potrà, infatti, proseguire l'archiviazione dei *record* in forma retroattiva, ma in assenza della concreta possibilità da parte delle potenziali reti di rilevamento di collaborare direttamente all'arricchimento del *database*, è probabile che gran parte delle informazioni continuino a non essere registrate. Un sito *web* che consenta ai rilevatori l'immissione diretta dei dati e la formulazione di semplici interrogazioni potrebbe potenziare in futuro l'utenza dello strumento.

---

Camilla Gotti, Nicola Baccetti, Alessandro Andreotti & Marco Zenatello  
ISPRA, ex INFS, Via Ca' Fornacetta 9, 40064 Ozzano dell'Emilia (BO), Italia  
Camilla Gotti e-mail: camilla.gotti@infs.it - Nicola Baccetti e-mail: nicola.baccetti@infs.it  
Alessandro Andreotti e-mail: alessandro.andreotti@infs.it - Marco Zenatello e-mail: marco.zenatello@infs.it  
Giancarlo Fracasso  
Gruppo Nisoria, c/o Museo naturalistico ed archeologico, Chiostri di Santa Corona, Contrà Santa Corona 4, 36100 Vicenza, Italia  
e-mail: giancarlo\_fracasso@tin.it  
Maurizio Sighele - EBN-Italia, Via Lungolori 5A, 37127 Verona, Italia  
e-mail: maudoc@ebnitalia.it

---